

LE CANZONI DI TOTÒ

CONCERTO PER MUSICA ED IMMAGINI

*DOMENICA 15 APRILE 2007 - ORE 17.30
AUDITORIUM CONCORDIA - PORDENONE
con L'ORCHESTRA A PLETTRO SANVITese
diretta dal maestro Olinto Contardo
Nicola Milan fisarmonica
Elena Abolmazova dom'ra
ingresso intero 5,00 E
ingresso ridotto cinemazero card 4,00 E*

Nel 1951, qualche giorno dopo aver scritto Malafemmena sul retro di un pacchetto di Turmac bianche e in una pausa della lavorazione di Totò terzo uomo, il principe, mentre viaggiava in macchina, disse al suo fedele autista Salvatore Cafiero: "Senti un po' questo motivo" e cominciò a canticchiarlo. Alla fine domandò: "Che te ne pare?". "Altezza", rispose l'autista, "mi pare una lagna". "E tu sei un fesso", replicò Totò senza arrabbiarsi, "perché questa invece è 'na cosa bella e tu non hai capito niente". Il tempo ha dato ragione al principe e da allora, da oltre cinquant'anni, Malafemmena è una di quelle canzoni che in Italia può vantare forse il maggior numero di interpretazioni. Ma Totò non è stato solo l'autore di un evergreen straordinario come Malafemmena. Di canzoni, lui che non sapeva di musica ma che faceva trascrivere i motivi che fischiava o cantava, ne ha composte circa cinquanta. La maggior parte esprimono quel lato malinconico della sua personalità che l'ha sempre accompagnato. Parlano di amori perduti o non corrisposti, di solitudine, di nostalgie, anche se non mancano pezzi più divertenti ed ironici come Miss, mia cara miss, Carmè Carmè o Piccerella picceré. "Le canzoni non le scrivo per motivi di guadagno - dichiarò una volta - sono un sentimentale, le scrivo e me le tengo lì. Le scrivo da buon napoletano, perché è una cosa che abbiamo nel sangue. A Napoli anche gli analfabeti sono in grado di improvvisare. Le poesie che preferisco le ho scritte nel mio dialetto e hanno un'ispirazione fundamentalmente triste che si ripete come un leit-motiv". E la sua compagna Franca Faldini: "Cosa erano le canzoni per Antonio de Curtis? Secondo me, creature del suo vero essere. Come tali le amava, su questo non c'è dubbio, e ci teneva, gli sarebbe piaciuto sentirle in giro. Belle o brutte che fossero, non so, le canzoni, comunque, rappresentavano per lui la possibilità di parlare con se stesso di alcuni sentimenti che gli davano pudore. Ma anche un modo, credo, di visitare quel passato povero e sofferto di cui con tanto orgoglio era geloso". Alcune delle sue canzoni furono scritte in italiano, come Con te con cui si classificò quarto al Festival di Sanremo del 1954 o come Baciarmi, di cui Mina, accanto a Totò diede una memorabile interpretazione.

Era in una puntata di Studio Uno del 1966. Pochi mesi dopo, il 15 aprile 1967, Totò avrebbe incontrato 'o rre, 'o magistrato che tutto livella.

Per ricordare questo aspetto della personalità di Totò che, a parte Malafemmena, è ancora poco conosciuto, il 15 aprile 2007, esattamente quarant'anni dopo la sua morte, l'Orchestra a Plettro Sanvitese gli dedicherà un concerto straordinario, straordinario per la difficoltà di reperire gli spartiti di cui molti sono andati perduti e straordinario perchè è forse la prima volta che un concerto è dedicato esclusivamente alle sue canzoni. L'Orchestra a Plettro Sanvitese che l'eseguirà è nata nel 1969 ed è oggi composta da oltre 20 elementi, tra cui molti giovani provenienti dalle province di Venezia, Pordenone, Udine e Treviso ed è diretta dal 2000 dalla musicista russa Elena Abolmazova. Attiva nell'opera di diffusione di uno strumento poco conosciuto come il mandolino che vanta peraltro una letteratura con i nomi di Beethoven, Vivaldi, Mozart, Hummel, Paisiello, l'orchestra, che in circa quarant'anni ha tenuto oltre 250 concerti alcuni dei quali anche all'estero e inciso recentemente due CD, ha un ricco repertorio sia classico che popolare, innovato ed integrato anche composizioni di autori contemporanei.

Insomma per il Cigno di Caianiello e il Principe Conte Palatino, Cavaliere del Sacro Romano Impero e Nobile Altezza Imperiale Antonio de Curtis, per il comico e il poeta, per il pagliaccio plebeo e il signorile gentiluomo, ricongiuntisi definitivamente nell'aldilà, un eccezionale concerto di "moseca, quella con la «o» maioscòla".
Sabatino Landi

www.cinemazero.it